l'indomani dell'incidente occorso al sommergibile *Hartford* e negli anni precedenti, ed interpellare le autorità competenti francesi al fine di predisporre un piano di monitoraggio comune, affidando ad autorevoli istituti di ricerca indipendenti il rilevamento del reale inquinamento radioattivo, e quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire la piena sicurezza, per l'ambiente e per la salute dei cittadini, della zona interessata dall'incidente. (3-02981)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*. — Per sapere – premesso che:

nel tratto collinare di Este (Padova) sono stati installati dei tralicci dell'ENEL alti 60 metri che, con la loro imponenza, creano un impatto visivo che spezza l'armonia di un paesaggio ad alto valore naturalistico ed ambientale;

in questi giorni sono iniziati i sopralluoghi dei tecnici dell'ENEL per avviare la costruzione di altri tralicci della stessa dimensione nella zona di Marendole e Baone all'interno del Parco Colli (zona di particolare pregio naturalistico sottoposti a particolari vincoli regionali);

tali lavori vengono portati avanti nonostante le numerose interrogazioni presentate in consiglio regionale, la deliberazione dello stesso organo di interrare la linea e la proposta formulata dal Parco Colli e dai comuni di concorrere alle spese per l'interramento della linea;

sono stati presentati diversi ricorsi al TAR del Veneto sia da parte dell'Enel (contro l'ordinanza del Parco Colli che imponeva il blocco dei lavori), che da parte dei cittadini residenti nelle zone interessate;

i lavori in questione, se saranno portati a termine, finiranno per deturpare una zona di particolare pregio ambientale e naturalistico e causeranno un enorme deprezzamento dei terreni coltivati, con grave danno per le attività agricole svolte all'interno del Parco Colli –:

se il Ministro sia a conoscenza dei lavori che l'ENEL sta portando avanti nella zona dei Colli Euganei e all'interno del Parco Colli;

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché venga disposto l'interramento della linea che permetterebbe di preservare una zona della provincia di Padova di particolare pregio naturalistico ed ambientale. (4-08665)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
*(*ex *articolo 138*-bis *del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

nel giugno del 2003 è stato costituito il comitato tecnico per il monitoraggio dei prezzi, meglio noto come « Osservatorio dei prezzi », che avrebbe dovuto realizzare un controllo della intera filiera e un modello econometrico per valutare l'evoluzione dei prezzi nel futuro;

il comitato avrebbe dovuto fornire al consumatore la possibilità di acquisire informazioni sul livello dei prezzi e all'amministrazione pubblica di avere uno strumento di riferimento per conoscere meglio la realtà e l'evoluzione dei prezzi in tutto il territorio nazionale;

il comitato avrebbe dovuto promuovere, altresì, forme di consultazione permanente con i rappresentanti delle varie categorie economiche interessate per prevenire e gestire situazioni anomale di aumento dei prezzi;

gli effetti conseguenti all'introduzione dell'euro sul livello dei prezzi al consumo hanno suscitato, in questi ultimi giorni,

numerose polemiche che hanno visto coinvolti numerosi esponenti della maggioranza e dell'opposizione;

fino al 31 luglio 2002 era operante presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Comitato Euro, istituito nel 1996 (allora Ministero del tesoro), per il coordinamento di tutte le problematiche correlate all'introduzione dell'euro;

le aree di competenza della polizia annonaria prevedono interventi riguardanti il commercio su area privata (negozi di generi alimentari e non alimentari), il commercio su area pubblica (ad esempio i mercati rionali, le fiere comunali, i chioschi fissi e mobili), i pubblici esercizi (bar, ristoranti, alberghi, autorimesse, sale giochi), i locali di pubblico spettacolo (discoteche, manifestazioni all'aperto) e, pertanto anche del controllo di anomalie nell'aumento dei beni esitati;

sono sempre più numerose le manifestazioni spontanee di protesta da parte dei cittadini che vedono eroso il loro potere di acquisto –:

quali siano i dati in suo possesso che riguardano l'azione dell'Osservatorio dei prezzi;

quali iniziative intenda adottare per rafforzare i controlli sul livello dei prezzi al consumo;

se non ritenga insufficiente l'azione di monitoraggio e di controllo svolta dalla polizia annonaria;

se sia a conoscenza ed eventualmente quali siano stati gli interventi svolti dal Comitato Euro in merito al controllo e alla repressione delle speculazioni sui prezzi al consumo conseguenti all'introduzione dell'euro, nel corso della sua attività;

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché siano estese al 2004 l'obbligo per i commercianti di apporre sui prodotti in vendita la conversione in lire dei prezzi esposti in euro.

(2-01046) « Giuseppe Gianni, D'Agrò, Degennaro, Volontè ».

Interrogazioni a risposta immediata:

VITALI. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

le province pugliesi da alcuni anni soffrono di difficoltà strutturali nel comparto tessile-abbigliamento-calzaturiero, il secondo del Mezzogiorno per numero di aziende e per addetti, difficoltà evidenziate dal controllo delle esportazioni, con una perdita nel periodo 2001-2002 pari a 58 milioni di euro ed il rischio, in tempi brevissimi, dell'espulsione dal lavoro di decine di migliaia di lavoratori, nonostante i benefici sul costo del lavoro previsti, in particolare, dai decreti-legge n. 510 del 1996 e n. 210 del 2002;

da un lato si segnala la vitalità con cui ancora reagisce il comparto (si vedano l'apertura di uno *showroom* a Milano, la recente missione economica organizzata dalla regione Puglia in Tunisia e l'apertura del sito *Moda mediterranea)*, dall'altro si sottolinea il crescente malessere produttivo e sociale, sfociato nella serrata industriale il 16 ottobre 2003, nelle ricorrenti, massicce manifestazioni di lavoratori e nell'imputazione di responsabilità alla concorrenza cinese, sia per l'importazione di forti quantitativi di prodotti tessili a basso costo, sia per la presenza diffusa, come ha evidenziato l'operazione di polizia « *Asta trading* », di clandestini cinesi irregolarmente introdotti in Italia per sfruttarne il lavoro nero, principalmente in laboratori tessili –:

se non ritenga necessario dichiarare lo stato di crisi del comparto tessile-abbigliamento-calzaturiero delle province pugliesi, adottando iniziative normative volte ad estendere le provvidenze previste dalla legge n. 181 del 1989, provvedendo, inoltre, al riconoscimento dell'intero comparto tessile-abbigliamento-calzaturiero quale distretto industriale, e se non ritenga opportuno migliorare, sulla base della normativa sulla tutela del *made in Italy*, approvata di recente con la legge finanziaria per il 2004, i controlli dei porti e sulla provenienza delle merci. (3-02984)

FINOCCHIARO, VIOLANTE, LUMIA, RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, AGOSTINI e GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

la gravissima situazione di crisi del sistema economico produttivo siciliano trova nelle vicende delle imprese catanesi *Cesame* e *Latte Sole* due esempi sintomatici;

sia pure con caratteristiche di partenza assolutamente diverse, le due crisi sono emblematiche della vulnerabilità del sistema, fortemente segnato dalla difficoltà di relazione con il sistema bancario e dal difetto di risorse da investire in ricerca ed innovazione di processo e di prodotto;

in particolare, la *Latte Sole* risente della crisi nell'accesso al credito, conseguente alla vicenda *Parmalat*, pur essendo un'azienda sana e radicata nel mercato, mentre la *Cesame* soffre la difficoltà di una gestione incapace di investire su un piano industriale in grado di rilanciare la qualità del marchio e del prodotto –:

quali siano le iniziative del Governo per la soluzione delle crisi aziendali suddette e per la salvaguardia dell'occupazione per le due imprese e per il relativo indotto. (3-02986)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

X Commissione:

GAMBINI e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

la società Tecnosistemi opera nel settore delle telecomunicazioni in particolare della progettazione, dell'installazione e dell'assistenza dei sistemi e che tale attività riguarda l'Italia e l'estero;

la suddetta società opera per le più importanti società di servizi di telecomunicazione (Telecom, Siemens, Italtel, Tim, Wind, Fastweb ecc.);

la Tecnosistemi impiega 2000 addetti per la maggior parte concentrati presso la sede lombarda, ma distribuiti anche in tutte le regioni d'Italia;

l'azienda Tecnosistemi è nata a seguito della privatizzazione di Italtel, la quale era l'unica azienda italiana manifatturiera di telecomunicazioni, in seguito acquisita ad opera del signor Mario Mutti;

la società che avrebbe dovuto essere quotata in borsa è stata in realtà dichiarata insolvente in data 10 ottobre 2003, ed in seguito sottoposta con deliberazione del Tribunale di Milano ad amministrazione straordinaria il 22 dicembre 2003, in virtù del decreto legislativo n. 270 del 1999;

i Commissari giudiziari hanno accertato un passivo di 412 milioni di euro e un attivo di 110 milioni di euro;

in data 5 gennaio 2004, il Ministro delle attività produttive ha confermato i tre Commissari giudiziari nel ruolo di Commissari straordinari;

l'amministrazione straordinaria riguarda la capogruppo Tecnosistemi SpA e sei società controllate e collegate in Italia, la cui sentenza di insolvenza era stata depositata il 10 ottobre 2003;

pertanto Tecnosistemi rappresenta una realtà particolarmente articolata che risulta assai difficile sottoporre a un preciso piano di ristrutturazione in mancanza di informazioni precise, senza le quali il rischio è quello del fallimento di una realtà produttiva strategica per il Paese, in vero posta in crisi a causa di scelte finanziarie e non industriali operate dalla proprietà;

si sono svolti incontri presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e che probabilmente a breve altri incontri si svolgeranno presso il Ministero delle attività produttive tra i rappresentanti sindacali e le autorità italiane preposte alla vigilanza e controllo dell'evoluzione della crisi aziendale e societaria;

ad avviso degli interroganti risulterebbe poco favorevole alla effettiva possibilità di rilancio e ristrutturazione dell'azienda, nonché al mantenimento dei livelli occupazionali, un eccesso di frammentazione del gruppo di società sottostanti a Tecnosistemi SpA tramite affrettate vendite, cessioni od affitti delle medesime, mentre abbisogna anzi di una più attenta valutazione di mercato delle stesse per definire riorganizzazione e rilancio produttivo –:

quali siano stati e quali saranno i provvedimenti e le iniziative seguenti l'amministrazione straordinaria che il Ministro delle attività produttive ha inteso e intende porre in essere, al fine di garantire il rilancio produttivo dell'azienda e il mantenimento in Italia del *core business* della stessa, con la conseguente garanzia dei livelli occupazionali. (5-02784)

VERNETTI e MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

l'arteria stradale nota come la Nerico-Baragiano è stata prevista nella sua realizzazione con i finanziamenti della legge n. 219 del 1981, recante interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

la strada deve collegare, in realtà lo avrebbe dovuto fare già da circa vent'anni, l'area industriale di Nerico, che confina con la zona industriale di Calitri, con quelle di Baragiano e di Balvano, allacciandosi con la Basentana, per un tragitto complessivo di circa 40 chilometri;

si sono registrati ingenti ritardi con un costante innalzamento delle risorse ad essa destinate collegati a vicissitudini imprenditoriali di fallimenti non ancora conclusisi;

in base alla legge finanziaria 2003 è stata prevista l'istituzione della figura del Commissario ad Acta per il completamento delle opere finanziate ai sensi del legge n. 219 del 1981 –:

quali iniziative il ministero intenda porre in essere per attribuire al commissario *ad acta* le competenze previste in base alla legge finanziaria del 2003, al fine di accelerare il completamento della strada di collegamento Nerico-Baragiano funzionale al rilancio economico e logistico dell'area nord occidentale della Basilicata interessata dallo strumento negoziale del contratto d'area. (5-02785)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

la Tecnosistemi, azienda *hi-tech* di progettazione, installazione e assistenza di sistemi di Telecomunicazioni operante in Italia e all'estero per le più importanti società di servizi di TLC (Telecom Tim Wind Fastweb Italtel Siemens, eccetera) con circa 2.000 addetti di cui 1.700 in Italia distribuiti in tutte le regioni con la direzione generale a Milano, nata dalla privatizzazione di Telecom, a 3 anni dalla vendita e dopo scelte sciagurate di finanza « creativa » operate dalla proprietà, il giorno 22 dicembre 2003 è entrata in Amministrazione Straordinaria (Prodi-*bis*);

le ragioni del dissesto finanziario non sono da imputare al mercato, ma alle manovre finanziarie, ad avviso dell'interrogante, spregiudicate della proprietà e alla mancanza di una politica industriale nei settori produttivi strategici italiani;

come spesso accade, le conseguenze di queste scelte secondo l'interrogante, irresponsabili e del tutto avventate stanno ricadendo sulle teste di 1.700 lavoratrici e lavoratori che rischiano di perdere il proprio posto di lavoro;

inoltre 1.100 persone sono già in cassa integrazione con cinque mensilità arretrate, senza certezze sul futuro, in un

paese dove l'Inps impiega mediamente sei mesi per liquidare l'assegno di cassa integrazione –:

quali provvedimenti intenda assumere affinché vengano salvaguardati i livelli occupazionali e quindi la continuità produttiva dell'azienda, evitandosi così la frammentazione del *core-business* nella valutazione delle 34 offerte di interesse di acquisto pervenute;

se non ritenga opportuno, per quanto di propria competenza, intervenire sui maggiori clienti ex proprietari fino al 1999 di Tecnosistemi affinché mantengano gli impegni assunti al Ministero dell'industria, per la continuità delle commesse, nell'ambito delle regole di mercato. (4-08654)

ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

risulta all'interrogante che sia stata proposta l'abolizione dello sportello commerciale del dipartimento Enel di Urbino;

un tale provvedimento colpirebbe pesantemente la città, capoluogo di provincia, sede di una delle più antiche università italiane con circa 20.000 iscritti e capofila di un'area interna che conta più di 100.000 abitanti, ed eletta, come è noto, dall'Unesco « patrimonio mondiale dell'umanità »;

la decisione inoltre, ripercuotendosi gravemente sui cittadini e su tutte le attività economiche presenti sul territorio, contrasterebbe con la necessità più volte ribadita di sostenere le aree anche geograficamente più disagiate;

secondo accordi molto precisi, in tutti i capoluoghi di provincia deve essere consentito agli utenti l'accesso agli uffici commerciali dell'Enel –:

se non ritenga opportuno ed urgente adottare iniziative al fine di impedire che una tale eventualità si realizzi. (4-08657)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni*. — Per sapere – premesso che:

a fine dicembre 2003 la Corte di cassazione civile, sezione lavoro, ha depositato una sentenza relativa alla prima causa intentata dai cosiddetti « trimestrali » assunti dalle Poste a tempo determinato;

la suddetta sentenza riguarda il caso di una giovane che trascinò in giudizio le Poste innanzi al tribunale di Milano, in funzione di giudice del lavoro, che con sentenza del febbraio 2000 accoglieva la domanda della « trimestrale » accettando e dichiarando la sussistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

l'appello proposto dalle Poste veniva respinto dalla Corte d'appello civile di Milano che confermava la sentenza di primo grado;

ora è intervenuta la sentenza della Suprema corte di cassazione, che apre la porta ad un vero e proprio disastro giudiziario per Poste Italiane spa;

è rimasta priva di risposta una interrogazione presentata tempo fa al Ministro delle comunicazioni con cui si segnalavano le pronunci delle corti di merito che lasciavano presagire comunque la pronuncia della Corte di cassazione;

è ora facilmente intuibile quel che potrà accadere, tenuto conto del fatto che i « trimestrali » sono in tutta Italia parecchie migliaia –:

quali iniziative intenda assumere la società Poste Italiane spa per evitare, per quanto sarà ancora possibile, un contenzioso di proporzioni gigantesche e che avrebbe potuto essere prevenuto evitando in tal modo un gravissimo danno per la società. (3-02991)